

Prezzo di Associazione

Quinto d'anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2
Id. anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6

Le associazioni non disdette al
 scadenza rinnovate.
 Una copia in tutto il regno can-
 celati 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cont. 50. —
 In terza pagina, dopo la firma
 del gerente, cont. 20. — In quarta
 pagina cont. 10. —
 Per gli avvisi ripetuti al franco
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Gravoso tributo volontario

Più d'una volta c'è proprio da sorridere allo scorgere la gravità con cui persone serie si occupano di temi e di aubi, di estrazioni e di combinazioni, più o meno probabili, di sogni e di enalbe, come si deve provare un senso di compassione vedendo in certi giorni le prenditorie del lotto piene zeppine di gente, accalcatesi là quasi per aspettare chi sa quale guadagno o quale fortuna. Tutti si lamentano delle tasse soverchie che pesano sulle spalle dei cittadini; ma ad un balzello gravosissimo, sebbene volontario, quanta gente non si sobbarca volentieri, e senza lagnarsene, anzi con piacere, come se si trattasse di una cosa delliziosissima.

Non ci proponiamo qui di discorrere sulla moralità del lotto, giacché molto fu scritto e molto senza dubbio fu letto su tale argomento; e neppure ci prendiamo per compita di mostrare quali conseguenze gravissime tragga con sé il lotto, causa di assoluta rovina per molte famiglie. Sono cose che tutti sanno, e tutti ne convengono, anche quelli stessi che si schierano tra i giuocatori più accaniti. Vogliamo piuttosto riferire alcune cifre le quali ci dicono che, se, da una parte, le casse dello stato devono andar liete perché il cespite del lotto si fa per esse sempre più produttivo, cresce ben di molto il numero degli illusi, cui la speranza di far denari fa perdere quanto possiedono di certo.

Dal comm. Castorina venne presentato al ministro Magliani un volume ove sono esposte le principali vicende per le amministrazioni delle gabelle nell'anno finanziario 1885-86. Tra i redditi principali dello stato figura il lotto, e per quanto la morale consigli ad abolirlo, è certo che non si vorrà rinunciare tanto facilmente ad un tributo volontario che va sempre più aumentando di proporzioni, tanto da

superare l'aspettazione stessa del ministro delle finanze.

Infatti il ministro aveva calcolato di incassare nell'anno suddetto dalle giocate al lotto per 72 milioni e mezzo; e i dabbini giuocatori invece vollero contribuire per più che 79 milioni e mezzo, ed accrebbero la cifra dovute senza dubbio cooperare la disposizione del ministro delle finanze che potessero accettarsi giocate al minimo prezzo fino al giorno anteriore a quello della chiusura.

Il numero dei biglietti giocati da coloro che vollero riporre la speranza nella cattedra salì a più che duecento sessantamila milioni, e il lavoro delle prenditorie fu molto più vasto del solito; giacché nell'anno antecedente si fu niente altro che una maggiore vendita di circa sei milioni di biglietti. Si vede dunque che il balzo della fortuna non accenna a diminuire, anzi tutt'altro, e che le schiere dei suoi adoratori si fanno sempre più numerose. Cosa che si pena a comprendere del resto, con tanta luce di progresso.

La detta cattedra della fortuna sembra poi che abbia voluto fornire di una certa facoltà indovinatrice quello che è il suo sacerdote principale, cioè il ministro delle finanze. Infatti l'on. Magliani, nel fare le previsioni per l'annata di cui discorriamo basandosi sulla precedente, non fece un calcolo troppo largo circa alle vincite; una schisa sul bilancio quarantamila milioni e mezzo; e i risultati gli diedero ragione, perché la somma di esse salì in effetto a quarantamila milioni e ottocento venticinque mila lire.

Nota triste per coloro che sono frequentatori delle prenditorie del lotto, le vincite furono inferiori di sette milioni e un quarto a quelle dell'anno precedente. Mentre infatti nel 1884-85 s'era stata una proporzione del 67,32 per cento nelle vincite rapporto alle giocate, l'anno appresso si discese alla proporzione del 66,43 per cento. E, mentre nel 1884-85 i bi-

glietti vincitori erano stati 2,336,861, nell'anno successivo si presentarono al pagamento solo 1,946,268 biglietti. Si noti poi che la media del valore delle giocate si mantiene sempre bassa, e non arriva a trenta centesimi per ciascuna.

La statistica offerta dal comm. Castorina, piena di delicate riguardo, non dice quanti siano stati i lori buoni, che portarono via qualche migliaio di lire alla finanza; ma resta il fatto che, dedotte dalle entrate, le somme che si pagarono ai vincitori, rimaneva a beneficio dell'erario il gruzzolo di più che trentaquattro milioni e mezzo, cioè nove milioni e mezzo più dell'anno precedente. Sottratta poi la spesa di amministrazione, sommati a circa sette milioni, restava la somma tosta di più che ventisei milioni e mezzo.

Ma qui non finivano i guadagni dello stato. Basiscono altri sei milioni circa dalla tassa di ricchezza mobile applicata alle vincite, quindi l'utile vero del lotto per l'erario fa di più che trentatre milioni e mezzo. Né basta ancora. Chè essendo una quarta parte dei banchi del lotto concessa a persone che rinunciano alle pensioni dello stato, il debito vitalizio di questo potè essere sgravato di 40,456 lire, profitto che andrà aumentando alle successive concessioni dei banchi.

Come poi vadano a finire i denari delle problematiche vincite fatte al lotto, è inutile investigare. Tutti lo immaginano facilmente; ed è indubitato che pochissima parte fu erogata al rispartito. La povera gente — parliamo della maggioranza dei giuocatori — che abbia guadagnato poche lire, non pensa che a sottrarle in due o tre giorni, e di porre in serbo quel guadagno qualsiasi che abbia fatto, quando possa dirsi guadagno, fatto pochissime eccezioni, non si discorre neppure. S'immagina che sopra più che trentaquattro milioni e mezzo riscossi, solo novantottomila lire furono convertite in depositi presso casse di risparmio.

Da questi cenni, che abbiamo offerti, ognuno può argomentare quale sia la portata di un tributo di cui pochi si lagnano, certo perché è volontario, ma che tuttavia non torna meno gravoso di tanti balzelli contro cui si declama ogni giorno.

IL PAPA NON È LIBERO e la società è in pericolo

Discorso del sig. Verspeyan al congresso di Liegi.
 L'eloquente discorso del signor Verspeyan direttore del *Bien Public* di Gand, sul dominio temporale della s. sede, venne pronunziato il 7 settembre, ultimo giorno del congresso. Ne leviamo alcuni brani: «Se volete efficacemente preservarvi dal basso socialismo, esordiva l'oratore, incominciate dal ripudiare il socialismo dall'alto (bravo). Se volete disarmare il socialismo economico, condannate subito il socialismo diplomatico. Epperò, o signori, vi invito ad unirvi coi cattolici tedeschi ragunati in questi ultimi giorni a Tréveri, ed affermare con essi la necessità della sovranità temporale della s. sede. (acclamazioni). Detto che conveniva ciò affermare in faccia a tutti i governi colla fermezza che si conviene a i cittadini liberi, a cristiani fedeli al loro battesimo e fieri della fede, (applausi), soggiungeva che «il potere temporale della s. sede è più necessario all'armonia della costituzione ecclesiastica, che la cupola di S. Pietro non sia necessaria all'armonia architettonica del capo d'opera di Michelangelo» (bravo). E proseguiva: «La questione romana non è una questione locale, regionale o nazionale: è una questione essenzialmente cattolica. Reclamando qui la restaurazione del trono pontificio, noi non difendiamo solo i diritti del nostro Dio, ma i nostri propri diritti (si! si!). Il papato è come il sole religioso e morale; gli individui e le nazioni debbono avere il loro posto al sole (bravo). Roma, è que-

APPENDICE

47

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Uccidimi pure, urlò Germano cogli occhi scintillanti di rabbia e la schiuma alle labbra; io indovino già lo scopo del tuo agguato; tu vuoi vendicare i tuoi amici che per opera mia sono sulla via del patibolo; uccidimi, ora non me ne importa più; essi sono irrimediabilmente perduti; io li ritroverò nel regno delle ombre.

— Voi vi ingannate; io non sono venuto qui ad una esecuzione sommaria sopra di voi; non sono un patriotta; io, non sono un giacobino, sono un nobile; ci tengo poco, è vero, ma lo sono; e un nobile non discende mai al livello di un sansculotte, capelissimo di spingere alla ghigliottina tutto il mondo; di far morire anche suo padre, per soddisfare la propria libidine di odio e di livore.

Germano ebbe un fremito, ma non si mosse.

Boisjolin continuò: — Ma guardate un po', che io mi metto a far la predica per ritornare al punto vi dirò perché sono venuto.

— Allora l'indovino già: tu vorresti interessarmi a chiedere la grazia e la liberazione di Angelina. e del suo esecrabile fidanzato. Pazzo che sei! ti sarà più facile intenerire le muraglie del Lussemburgo, che me.

— Io non vi domando che la salvezza

di Angelina... e sono pronto a qualsiasi compenso.

— La salvezza della sola Angelina!
 — Sì; da voi non voglio direttamente che quello; per l'altro saprò fare da me.

— E se io rifiutassi?
 — Che mi costerebbe aguzzarvi come un cane assassino? del resto sono pronto a pagare un buon riscatto.

— Ah! ah! scoppio Germano in un ridere sardonico, e, dite, signor conte, perché vi interessate tanto per la salvezza di Angelina? e di Tancredi non parlate neppure? e credete voi che io mi sia spinto al punto cui sono arrivato per strappare Angelina a Tancredi e poi lasciarla a voi? ma io, giacobino e sansculotte disprezzato ai vostri occhi, mi sento in questo istante migliore di voi; io non lascio sotto la mannaia un amico; che Tancredi in l'odio come un rivale; e voi domandate la salvezza di Angelina; per l'altro che pure è vostro amico, non una parola!

Boisjolin restò un momento atterrito da quella infame insinuazione.

Egli sapeva che Tancredi poteva essere facilmente salvato dalla Gibbina mediante l'intermissione della Therioigne; potentissima presso Marat e Maillard; e non voleva perciò essere obbligato verso lo spregevole opuscolo che gli una vita sola; la sorpresa, l'indignazione per la trista e sanguinosa calunnia del giacobino, produssero in lui un momento di distrazione.

Germano che l'osservava con occhi di tigre, profitto del momento, si lanciò dalla

sedie e portò le mani alla cintura di Boisjolin per strappargli le pistole.

Ma Boisjolin, si scosse, come si svegliasse di sopresalto, e afferrò la mano del giacobino che già toccava il calcio di una delle pistole.

— Lascia, lascia quest'arma; diceva freddamente Boisjolin; e la stretta terribile fece impallidire Germano.

In quel momento si sentì un rumore di passi nelle camere che precedevano quella in cui si trovavano i due uomini.

— Ah! si viene al mio agguato; sei tu che perirai, è sotto la mannaia; tra essa i due!

Infatti qualcuno si avvicinava dalla stanza. Boisjolin respinse Germano sulla sedia, tirasse le pistole, ne puntò una sul sansculotte e l'altra verso la porta della camera.

— Una parola, un solo soffio che ti sfugga... e sei morto.

Il volto di Boisjolin era improntato a un'irruzione che Germano comprese esser nullo il tentativo di chiamare al soccorso.

La porta della camera in cui si trovavano i due uomini avea un vetro nella parte superiore.

Un colpo si vide al di là.

— Gridetti, esclamarono i due uomini nel medesimo tempo.

La giovinetta al di là della porta si accorse della scena che succedeva e giunse le mani in atto supplichevole.

Il conte restò un momento indeciso; indi senza poter di vista Germano si mosse e andò ad aprire la porta, che quando Gil-

letta fu entrata, rinchiusa di nuovo a chiave.

— Io mi ero immaginata di trovarvi qui come l'angelo vendicatore; per fortuna sono arrivata ancora a tempo; Germano, io ti supplico in nome di quelli che tu hai perduto; non hai tu commesso delitti abbastanza? riparatli con un atto di supremo pentimento; tendi la mano a due vittime che tu hai sospeso sull'abisso; sii generoso una volta; pietà per l'infelice amica mia; pietà per Tancredi.

— No! no! ruggiva Germano; Angelina o deve essere mia o scendere nella tomba.

Ebbene, se tu non farai nulla per salvare Angelina, io corrò la stessa sua sorte; e tu sarai cagione che io morirò assassinata; e oltretutto patirai, sarai ancora fraticida! io mi preparerò sulla via per la quale passerà la mia amica per andare al supplizio ed io griderò al vederla: «Viva i nobili! abbasso la repubblica!»

Germano sempre più accigliato, gridò:

— Ma tu sei folle!

La giovinetta, fissando in volto al fratello uno sguardo con espressione terribile e di cui non si sarebbe creduta capace, tronò: — Sii maledetto! il mio capo rotolerà nella bilancia delle tue abominazioni, e insieme a quello del padre mio essi completerà il peso delle tue nequizie.

Boisjolin allora prese la parola.

— Basta! basta! oramai quest mostro è stato supplicato abbastanza.

E così dicendo posò una delle pistole e brandì il suo coltello calano.

(Continua.)

sta la sua gloria impareggiabile, appartiene a Cristo, e per mezzo di Cristo al papa.

Discutendosi la legge delle guarentigie, l'onorevole Carutti diceva ai deputati in Firenze: «La questione di Roma non è finita il 20 settembre: la questione di Roma ha cominciato veramente in quel giorno: essa rimane aperta e pendente.» (27 gennaio 1871, *Atti ufficiali*, pag. 401.) E il signor Verspèyden ripeteva: «La questione romana non fu sciolta il giorno dell'invasione di Roma: al contrario, con questa violenza fu più pienamente aperta e non sarà chiusa che colla giustizia» (*acclamazioni*). Ma il papa non è egli libero? — A questa difficoltà dei «facili apologeti dell'usurpazione», l'oratore rispondeva: «Il papa è libero!... Non è vero, perchè il papa dichiara che non lo è, ed egli debbe saperlo (*ilarità-bravo!*). Il papa libero!... Non è vero, perchè la tolleranza limitata che gli si lascia è sempre in balia di un potere discrezionale. Il papa libero!... Non è vero, perchè di fatto a Roma ha cessato di essere sovrano; e dunque suddito, e tutto il ricompensa che gli si offre è un'iscrizione sul gran libro del debito italiano come pensionario dello stato (*bravo!*). Il papa libero!... Sì, come Daniele nella fossa dei leoni (*bravo!*), o come Napoleone a s. Elena! Tra il Vaticano e Roma si pose una barriera più insuperabile per il papa che l'oceano: la dignità e l'onore. Il governo, che lasciò oltraggiare Pio IX morto, farebbe egli rispettare Leone XIII vivente? (*adesioni*).»

«Rispettiamo l'autorità, ma rispettiamo pure noi stessi, e non andiamo ad ingrossare il servile e troppo numeroso gregge dei cortigiani e degli snervati di tutte le latitudini. I nostri antenati dicevano: *In Vlaenderen knielt men voor God allen*: la Fiandra non s'inginocchiava che innanzi a Dio. I Valloni sono pronti a dire altrettanto come i Fiamminghi (*bravo!*). Innanzi ai poteri della terra si è abbastanza rispettosi quando si sta e si cammina diritto (*applausi*). Questa sera la mia umile parola risuonerà nel mille echi della stampa: domani l'elettricità l'avrà trasmessa a Roma; al Vaticano come al Quirinale (*applausi*). Al Quirinale! E perchè no? La coscienza cristiana ha il diritto di penetrare in questa residenza pontificia e di parlare a chi vi risiede: — Sire, gli dirà, ricordatevi della parola di vostro padre: — Sire, voi siete di una casa di più e di santi; se la casa di Savoia porta la Croce di Cristo nel suo stemma, non è per (*bravo!*). Sire, volete la grandezza e la gloria dell'Italia? Rendete Roma al papa; sarà egli sempre più grande (*bravo!*).»

«Signori, tutte le monarchie non sono esse solidarie? Il più antico, il più legittimo, il più sacro dei troni può esser egli rovesciato senza che tutti gli altri troni non sieno scossi? (*bravo!*). E quando si lascia perpetuare ciò? Quando nel mondo intero le passioni rivoluzionarie fermentano? Vi è qualche cosa di più irrimediabile poi che essere cacciati dalla rivoluzione; ed è quella di tradir essi stessi la causa della monarchia. Allora si può dire: — I re se ne vanno! — Ora i re non sono come i papi: questi venerandi vegliardi, secondo le parole di Giuseppe De Maistre, ritornano sempre; Dio ha fatto delle promesse alla sua Chiesa, ma non so che dopo il nuovo testamento altre ne abbia fatte a qualsiasi dinastia. Non conosco che una sola promessa, applicabile alle cose reali come alle famiglie private, ed è quella che loro rispettosamente ricordiamo: — Onora il padre tuo per vivere lungamente sulla terra. — (*acclamazioni*).»

Finalmente il sig. Verspèyden notava non esservi momento più opportuno del presente per la restaurazione del dominio temporale. Tutti i grandi affari del mondo fanno capo in Roma, non al Quirinale, ma al Vaticano (*applausi*). Non è a farne le meraviglie, signore, è il disegno providenziale che si svolge. Persino agli sguardi della politica puramente u-

mana, è evidente che la barca del pescatore di Galilea, tanto negletta dai grandi vascelli e soprattutto dai grandi corsari, sarà l'ancora di salvezza della nostra società rovinata (*acclamazioni*). E' urgente, o signori, che questa condizione trovi la sua espressione nell'ordine europeo: bisogna che il Salvatore della civiltà abbia il suo seggio in capo alla civiltà, e per diritto e per la storia questo seggio debb'essere il più angusto e il primo di tutti i troni (*applausi*). I governi, conchiudeva l'oratore, dovrebbero comprendere e comprendendo dovrebbero consacrarsi senza indugio a quest'opera riparatrice di giustizia politica e di difesa sociale. E' inoltre un dovere elementare di gratitudine. Non vi ha un solo stato, che non debba ringraziare il papa e la Chiesa della conservazione almeno relativa della quiete sociale. Supponete queste condizioni modificate, supponete che per un'impossibile dimenticanza della sua dottrina e della sua missione la Chiesa dicesse alle moltitudini questa semplice parola: — Andate avanti, tutto è finito, o signori, irrevocabilmente finito: — la vostra superba civiltà moderna non ne avrebbe che per sei mesi (*movimento*). Ecco il posto che tiene il papato nel mondo. Esso lo sostiene intieramente e si prepara a difenderlo in un gigantesco duello: Un nuovo Leone cammina incontro ai nuovi barbari. *Et nunc reges intelligite!* Volete voi che Attila si lasci pacificare, che la barbarie s'ingiochi e si lasci battezzare? Restituite al papato le normali condizioni dell'efficacia del suo potere, restituite al mondo il papa libero e il papa re! (*salve di applausi*).

Mons. Persico in Irlanda

Quando la santa sede si determinò a mandare monsignor Persico in Irlanda, alcuni giornali italiani massonici non mancarono di fare dei pronostici, che in fondo erano desiderii; che, cioè, la missione dell'esimo prelato sarebbe stata accolta con freddezza dal popolo irlandese, o che alla fine sarebbe fallita. Vedono ora che questo fallimento di missione non apparisce mai, si sono dati ad assicurare che la missione dell'arcivescovo di Damietta è tutta politica, che la s. sede si interessa ben poco della parte religiosa, ma si di prepararsi la simpatia o dell'Inghilterra, o dell'Irlanda, o di tutte due per fini politici ecc. A mostrare l'insussistenza delle supposizioni caritatevoli della stampa massonica può bastare la pubblicazione di una lettera che la *Voce della verità* ha ricevuto da Dublino e che parla appunto dell'impressione prodotta in Irlanda dalla visita dell'esimo prelato.

Dublino, 6 settembre 1887.

«Non potete credere il salutare effetto che produce qui negli animi la presenza di monsignor Persico inviato dalla santa sede. Qui in Dublino volle visitare tutti gli stabilimenti ecclesiastici e s'intratteneva cogli ecclesiastici e coi laici di ogni ceto prendendo da tutti le informazioni più esatte sullo stato delle cose e dando a tutti preziosi consigli di pace e di concordia. Visitò poi la provincia di Tuam; passò in quella di Cashel, ed ora credo che trovasi a Limerick. A lui hanno accesso tutti, magistrati, pubblici funzionari, *landlords*, *tenants*, preti, religiosi; egli accoglie tutti colla stessa semplicità e franchezza, e riceve la notizia dei loro disegni e l'esposizione delle loro angustie e delle loro speranze. Quando egli entra in qualche città vien ricevuto con entusiasmo, gli si fanno orazioni; si crede che vedendo lui, si veggia una parte del S. Padre, nel cui nome è venuto in Irlanda. I municipi e le diverse associazioni gli presentano indirizzi, nei quali sovrabbondano le espressioni di devozione e di attaccamento a Leone XIII, che in mezzo a tante cure del suo pontificato non ha dimenticato l'Irlanda. Non vi ha dubbio che tali manifestazioni sono spontanee e sono evidenti prove della fede, che questo popolo ha sempre conservato anche nei giorni delle più gravi persecuzioni. Vorrei parlarvi anche dei protestanti che

non sono, da meno dei cattolici in queste accoglienze che si fanno a nous. Perciò: essi sanno che è venuto qua in nome del papa Leone XIII, questo pontefice gode la loro stima per le opere che ha fatto, e gode anche la loro simpatia, lasciatelo dire, per quello spirito di moderazione e per quel tatto negli affari, che tanto piace all'inglese. Quanto ai vescovi, si può dire che vanno a gara per dimostrargli la loro riverenza e nei loro indirizzi fanno mostra della più affettuosa riconoscenza verso il papa, e sperano, che dalla sua cooperazione risulterà l'effetto da tutti bramato, di vedere ricondotta la concordia in tutti, colla cessazione dei dissidi che ora dividono gli animi, mancando un programma posseduto che stabilisca le relazioni da tenersi nella questione politica e molto più nella sociale. E' quello che si attende da Leone XIII.»

La lettera di Ferdinando I° di Bulgaria

Diamo nella sua integrità, sotto ogni riserva però, la lettera del Coburgo a cui abbiamo accennato nel numero 204 del nostro giornale.

«Mio caro E...»

«Eccomi alla fine insediato nel palazzo di Sofia, e devo dire che, dalla mia partenza da Szenthal, il viaggio, col caldo eccezionale di quest'anno, è stato per la nostra salute un duro cimento; ma, in compenso, ne ritengo grandi e belle rimembranze, che mi confortano delle fatiche sofferte, e che non si cancelleranno mai in me finché campo.

«Quantunque i deputati e i ministri bulgari mi fossero anticipatamente rimasti malleadori dei sentimenti che avrei incontrato nel popolo al mio arrivo, i ricevimenti brillanti fattimi ovunque, l'entusiasmo sincero della folla hanno oltrepassato le mie aspettative. Ho con piacere constatato che l'esercito e il popolo gareggiavano a chi meglio mi manifestasse la riconoscenza per la fiducia da me mostrata in loro, e per la risoluzione da me presa di rispondere all'appello della grande assemblea nazionale.

«Da quanto ho avuto sotto gli occhi, posso concludere senza ingannarmi, mi pare, che l'attaccamento del popolo alla mia persona non farà che crescere col tempo. La ultima lotta, le ultime sciagure hanno di gran lunga maturato la nazione bulgara, e quando essa imparerà a conoscermi, quando mi vedrà all'opera per la grandezza e per la prosperità sua, non dubito che il suo affetto attuale non si trasformi allora in un vero amore per suo sovrano.

Ma il cielo non è senza nubi. Se all'iterno tutto è rassicurante, la situazione esira lo è di meno.

Tre delle sei grandi potenze europee mi fanno una guerra crudele quanto ingiusta, e considerano come una face di discordia un principe che si sacrifica per salvare un popolo e assicurare la sua felicità.

«Avevo creduto sinora che nel secolo della libertà della stampa e di tutte le libertà, fosse difficile travisare a tal segno la verità; sono obbligato a confessare il mio errore.

Per gli uni io violo apertamente il trattato di Berlino; costoro sperano che, senza me, la Bulgaria cadrà nell'anarchia e avrà ricorso ad essi per salvarla; speranza vana e illusoria, ed io ho potuto rendermene conto. Gli altri mi additano come un pericolo di guerra, e con ciò trovano il mezzo di cementare a loro profitto qualche alleanza: i bulgari hanno buone speranze.

Io non biasimo questi diplomatici di spingere lo zelo tant'oltre in vista di quello che è, o almeno di quello che credono essere l'interesse del paese; ma voi confermate che ciò non è né onesto, né generoso.

«Voi mi conoscete bene, mio caro E... Sapete che a me piacciono i popoli buoni e forti; tali sono i bulgari. Sapete che io sono capace, all'occorrenza, di immolarmi per una buona causa; tale è la causa della

Bulgaria. Sapete, finalmente, che ho fede nella protezione divina. Ho dunque la coscienza tranquilla e la ferma speranza di cavare dalla crisi la mia nuova patria dilata. Odi? è che io impiego la mia opera con gran serenità d'animo.

«Dopo le rivoluzioni e la guerra, occorre anzitutto alla Bulgaria la calma, la tranquillità e la pace. Perché non avrei da essere io il sovrano da tanto di assicurarle siffatti benefici? Davvero, non capisco quale interesse possano avere le potenze ad inceppare l'azione che io sofo tanto lieto di esercitare su questo paese.

«La Bulgaria, che, saviamente amministrata, si applichi unicamente al suo riordinamento interno, allo svolgimento delle sue ricchezze naturali, vuol dire la calma in Oriente, il solo ed unico rimedio alle agitazioni incessanti che minacciano da questa parte la pace di Europa.

«Così io considero l'avvenire per questo buon popolo che mi ha scelto.

«Vogliate Iddio benedire questo programma e sostenermi nel compito difficile cui mi sono consacrato. Ci metterà tutte le cure, tutta l'attività, tutta la devozione.

«Qualunque possa essere l'avvenire, avrà adempito il mio dovere, e avrà fatta mia la vecchia divisa: *Fa quel che devi, nasce quel che sa nascere*.

«Vostro affezionatissimo

«FERDINANDO.»

Governo e Parlamento

Fortificazione.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto reale che istituisce una direzione straordinaria del genio militare per l'esecuzione dei lavori occorrenti alle fortificazioni della Maddalena.

Questa direzione dipenderà in parte dal ministero della marina e in parte da quello della guerra.

ITALIA

Napoli — Uno sprofondamento

Ieri sprofondava, in un vicolo della sezione Montecalvario, il pavimento della retrobottega di un olandolo, che trovavasi in compagnia della moglie. Ambedue sono precipitati nella voragine apertasi. Accorsero le autorità, con alla testa il prosindaco e i pompieri. Questi cominciarono subito il lavoro di scavamento. Si calcola che la profondità della voragine apertasi raggiunga i venti metri; lo scavamento riesce difficilissimo.

Una figliuola delle due vittime ventenne accorsa al momento della catastrofe in aiuto dei genitori, fu salvata per miracolo, essendo ella caduta in un punto meno profondo della voragine. Un figliuolo venuto dalla officina ove è occupato, alla vista della catastrofe, cadde in convulsioni producendo impressione straziante negli astanti. Il lavoro dei pompieri è stato interrotto ora precisamente verso la mezzanotte per ordine del sindaco, essendosi delegata ogni speranza di salvare i due sventurati, ed essendo lo scavamento pericoloso per i pompieri; qualcuno dei quali fu minacciato d'asfissia.

La causa della catastrofe pare debba attribuirsi all'infiltramento dell'acqua del Serino.

Roma — Nozze d'oro del card. Giuseppe Pecci

Giorni sono, l'emo cardinale Giuseppe Pecci, fratello di sua santità, celebrava all'altare di san Luigi Gonzaga, nella chiesa di sant'Ignazio, la sua messa d'oro.

L'eminentissimo nacque in Carpineto il 13 dicembre del 1807, figlio del conte Lodovico Pecci e di Anna Prosperi Cori. Nel 1818 entrò col fratello Vincenzo Gioacchino (Leone XIII), nel collegio dei Gesuiti di Viterbo: nel 1825 fu ammesso nella compagnia di Gesù. Per il suo ingegno e dottrina fu inviato a professare umanità nel collegio di Urbino, quindi retorica a Forlì, poi a Modena; di là fu trasferito a Reggio d'Emilia per insegnarvi la fisica e le matematiche. Dopo l'espulsione dei Gesuiti nel 1848, il P. Pecci si ritirò in Perugia, dove suo fratello vescovo gli diede la cattedra di filosofia. Nel 1861 Pio IX lo volle professore alla Sapienza e più tardi membro della commissione teologica del concilio va-

ficato. Leone XIII, salito al trono nel 1878, lo nominò suo prelati domestico e sotto-bibliotecario di s. Chiesa, ed aderendo alla richiesta del sacro collegio lo creò cardinale nella prima promozione del 12 maggio 1879. Sebbene in età di 80 anni, l'eminentissimo Pecci è infaticabile nello studio e nel rendere alla Chiesa utilissimi servizi nelle varie congregazioni cardinalizie a cui appartiene.

ISTERO

Germania — Gendarmi aerei — Leggiamo in un giornale tedesco che la Germania non contenta di fare del suo impero una vasta caserma, ora sta studiando il modo di mettere a profitto i quadrupedi e gli uccelli per l'arte della guerra. Nelle provincie renane si allevano grandi stormi di falchi e di sparvieri per addestrarli a dar la caccia ai piccioni viaggiatori. Siccome questi uccelli sono in gran voga come mezzo di comunicazione, così la Germania vuole aver subito pronta la maniera di distruggerli, in dati casi, questi corrieri dell'aria.

Svizzera — Dentissimo! — La direzione della ferrovia centrale svizzera proibì, nelle stazioni della sua rete, la vendita del *Gil Blas*, perchè pubblica il romanzo *Terre di Emilio Zola*.

Nord-America — Teti infideli! — Un telegramma dall'America del nord (Halifax) annuncia che cinquanta pescatori perirono durante le ultime tempeste sulle coste di Terranova.

Gli equipaggi della flottiglia sono completamente demoralizzati. La stagione è terminata in modo disastroso per gli armatori.

Cose di Casa e Varietà

Sulle feste da ballo

Si conferma per divieto prefettizio essere state sospese le feste da ballo che si tenevano nel cortile dello stabilimento Stangott. Gli altri giornali cittadini sono d'accordo nel lodare questo saggio provvedimento, e sembra però che la logica richiedesse di non fare della *reclame* ad altre feste da ballo in città o fuori, come pur vanno facendo gli stessi giornali.

Tram, ferrovia ed altre cose

E' giunto a Udine il segretario della ditta Neufeld di Vienna col tracciato della tramvia Udine-san Daniele. — La società veneta ha domandato una proroga di tre mesi per il compimento della linea Udine-Palmanova-Portogruaro.

I carni sperano nell'on. Marchioni per la sollecita costruzione della ferrovia dalla stazione della Carnia a Tormezzo. E son forse ben collocate le loro speranze se è vero che hanno già per tal mezzo ottenuto che sia posto a carico dello stato l'argistatura del Tagliamento e del But a difesa di Tormezzo e Caneva.

Che possano sperare altrettanto guelfi di Amaro per essere difesi contro il Tagliamento e il Fella?

Facilitazioni ferroviarie

La società veneta ha disposto perchè al trasporto di persone (espositori e giurati) e di uva diretta all'esposizione regionale di uve da tavola, che ha luogo del 15 al 25 corr. in Conegliano, vengano applicate anche sulla linea Udine-Cividale le tariffe di favore contemplate dalle concessioni speciali vigenti sulle s. a. f. meridionali.

Il tempo utile per fruire dei biglietti di andata e ritorno è dal 15 al 25 corrente. Quello per trasporti delle uve dirette all'esposizione è dal 15 al 25 corrente e per loro ritorno dal 26 corr. al 5 ottobre p. v.

Sul furto di castel d'Aviano

Vennero arrestati come sospetti del grosso furto il fattore Pittau, Favaro Giacomo bearo e certo Carlo Tittou.

Preecipitato nel Ledra

Mercoledì sera verso le ore 9 certo Mosconghini Nicolo di Mortegliano, ritornando col cavallo e carretta dal molino di Lavariano, quando si trovò ad un certo punto della strada, precipitò con cavallo e carretta nel Ledra grazie ad un tuono che spaventò e fe' sbizzarrire l'animale. L'uomo a mala pena poté uscir fuori incolumi, mentre però il cavallo affogò per lì.

Incendio per fulmine

Durante il temporale di martedì mattina un fulmine si scariò sopra la boveria

Bagar dei conti Caimelli di Perotto, che fu torto lavento dalle fiamme. I due giovani paesani Vedurini Lorenza e Tonello Leonardo; a rischio della loro pelle, salvarono 16 capi di bestiame. Accorsero pronti e si adoperarono con ogni cura anche parecchi altri signori e contadini del luogo.

Lo solopero femminile di Pordenone continua ancora; solo poche oporais si recarono l'altro ieri al lavoro ed all'uscire erano aspettate dalle altre in atteggiamento ostile; ma l'autorità le difese dalle surrevoli unghie.

I corni fatali

Una gioviné sposa ieri 14 corr. trovavasi in una prateria pascolando i suoi armenti, e quietamente lavorando di maglia. Quando all'inspettata si vide venir incontro una mucca d'altro armento, che presa di mira cominciò a dimonar le corna. Non valendosi a difendere fuggiva, e quella sempre dietro l'assaliva sbuffando e mendo la corna per ogni verso finchè la gittò a terra. In tal condizione non cessava di scornacchiarla con furia, ora sollevandola da terra ora roviandola a facendo di lei il maggior strapazzo. Accorsero, alcuni altri pastori che da lungi adirono le voci d'aiuto, e videro il brutto tiro, e giunsero a far allontanare l'inferocita bestia prima che la calpestasse colle gambe per soprapiglia. Povera creatura! era tanto sfortunata che poco mancava non morisse dallo spavento e dalle ricevute scornate, avendone riportata una grave al petto e mille altre nei fianchi e per la vita.

La disgraziata venne condotta a casa sopra una carretta più morta che viva. Ora trovasi a letto curata dal medico condotto il quale teme d'un felice esito.

Un abbonato.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 12, 13, 14 e 15 sett. 1887.

Direttrice di Pordenone

Abili di prima categoria	N. 197
Id. di seconda	> 67
Id. di terza	> 170
In osservazione all'Ospitale	> 18
Riformati	> 82
Rivedibili	> 74
Cancellati	> 5
Dilazionati	> 38
Reintenti	> 94

Totale iscritti N. 745

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione sulla Scozia 756. Alle pressioni in Finlandia 776. In Italia barometro salito dovunque livellato a 763. Ieri temporali con pioggia qua e là.

Stanno da nubiloso a sereno. Predominio venti debolissimi del IV quadrante. Mare calmo.

Tempo probabile. Venti debolissimi vari con predominio del primo quadrante. Cielo generalmente sereno. (Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:	
<i>Frutta e legumi</i>	
Percol	12 - 50al Kg.
Salsi freschi	13 - 15
Uva	34 - 15
Piselli	10 - 15
Pomi	35 - 40
Pere	15 - 15
Fagoli	10 - 10
Pagnotti	40 - 10
Agolini	25 - 10
Pomi d'oro	14 - 10

Il «Diritto» e il contrabbando al confine orientale

Il *Diritto*, a proposito del contrabbando esercitato al confine orientale delle alpi, dice che il governo deve cogliere la prima opportuna occasione per dimostrare a Vienna l'impressibile necessità di correggere il nostro confine.

Il *Diritto* soggiunge che noi abbiamo l'Austria nella pianura veneta e aggiunge: — Crediamo però che l'avvenire ci riserbi un immancabile rimedio a questo stato di cose.

Una fabbrica di quadri falsi

Uno dei primi critici d'arte di Germania, il signor Teodoro Lévin di Carlsruhe, scoprì una fabbrica di falsi dipinti Ruisdael, Van de Murr, Van Delft, e Von Ostrade.

A quanto sembra, l'imitazione è meravigliosa.

I falsificatori erano arrivati a vendere sessantun quadro al museo di Francoforte sul Meno.

Le miserie d'un povero travet

Il sig. Alfredo G., è un povero imple-

gato governativo a duemila lire nominali, che si riducono a ben meno, causa la ritenuta. Egli avendo avuto la disgrazia d'innamorarsi, quando era ancora applicato di quarta classe, sposò giovanissimo colui che gli aveva messo in tumulto il cuore, e si trova ora con sette figli, dei quali l'ultimo è tuttora a balia, mentre il primo fa già la terza elementare.

Chi potrebbe descrivere i tormenti del signor G., quando stanco, uggito del monotono lavoro d'ufficio ritornava a casa, sperando di trovarvi un po' di pace, un po' di consolazione alla sua sventurata esistenza?

Da una parte la moglie che si fagna di non potersi acquistare un abito nuovo per rivalleggiare colle amiche, dall'altra i bambini che hanno d'uopo ora di questo, ora di quest'altro; la balia che vuole essere soddisfatta di quanto avanza per l'allevamento dell'ultimo bambino; il padrone di casa che richiede il fitto; il panettiere, il calzolaio, il sarto, il cappellaio che si succedono alla porta con continue scampannelate, e non se ne vanno se non dopo aver sempre più amareggiato con rimproveri e minacce la misera vita del disgraziato.

Ma il signor G., da qualche tempo dorme suoi sonni tranquilli, ed ha per tutti una parola buona e un sorriso, che ispira fiducia anche ai più increduli. La moglie stessa è ridivenuta lieta e più non brontola, e i figli si sono fatti cheti e pieni di amorevolezza per il loro buon papà.

Tutto il segreto di questa trasformazione sta nella compra di dieci biglietti dell'ultima lotteria, mediante i quali il signor Alfredo G. può guadagnare premi da 300 lire a duecentocinquanta.

Ecco la pace e forse l'agiatazza restituite con ben poca spesa ad una disgraziata ed onesta famiglia!

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Pur da Verona volava Urbano III fulminare la scomunica contro l'imperatore Federico; ma rappresentandogli i veronesi ed essere servi ed amici del Barbarossa il pregarono che non volesse nella loro adempire tale proposito. Accordandosi papa alle loro istanze e parti per Ferrara. (Muratori, *Annali d'Italia*.)

Diario Suero

Sabato 17 settembre — Stimato di san Francesco d'Assisi. (L. N. ore 2, min. 50, sera)

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano.

L'altro ieri sua santità ricevette in particolare audienza mons. Augusto Antonino Vicentini arcivescovo d'Aquila.

Riconoscimento?

Un telegramma da Costantinopoli del 13 corr. annuncia che il consiglio dei ministri del sultano, tenendo ogni giorno seduta per deliberare sul partito da prendersi in seguito alla risposta della Germania, è però sempre incerto a causa del nuovo atteggiamento assunto dalla potenza anti-russa — Inghilterra, Austria-Ungheria ed Italia — la quali sabato per mezzo dell'ambasciatore italiano fecero intendere, o almeno sott'intendere, che esse si oppongono all'invio in Bulgaria di qualunque agente o luogotenente principesco.

Oltre a ciò è giunta notizia che le stesse tre potenze abbiano autorizzato i rispettivi loro agenti in Sofia ad avere rapporti personali col principe Ferdinando I di Bulgaria; ciò che viene considerato un primo passo al riconoscimento. — Se son rose, fioriranno.

La Germania alla Porta.

Il giornale di Rustchuk intitolato il *Bulgaro* avendo detto che il console germanico, fu richiamato per la sua condotta sconvolta, l'ambasciata germanica si diresse alla Porta per ottenere soddisfazione. Malgrado la smentita pubblicata poscia dal giornale, la Porta diresse una nota in proposito a Sofia.

Dicesi che Mantoff prefetto di Rustchuk sia stato destituito, il giornale sospeso, l'editore processato. — (Vedi telegrammi).

Giuramento di fedeltà.

I capi della tribù di Dahimela, dei dintorni di Massaua, hanno prestato giuramento di amicizia e fedeltà all'Italia nelle mani del generale Saletta. Altro che Africa fatale! Sta a vedere che ne avremo troppi degli amici.

Ora è contenta!

Riuscito bene l'esperimento di mobilitazione (eccetto, s' intende, qualche sbaglio di strada) ora la Francia dice contenta perchè sa che al bisogno è pronta. Così la *Riforma*.

La squadra inglese a Trieste.

Il *Diritto* rileva l'alta significazione patriottica italiana, del ricevimento a Trieste della squadra navale inglese, e dice che l'Italia e il Governo non devono disconoscerlo.

In lascio.

Il principe Tomaso venne promosso a contrammiraglio. — Si studia una riforma radicale nel sistema di correzione dei coatti. Crispi — così sta scritto in piazza V. E. di — O. Poliereti promette 15000 lire di mancia a chi gli saprà indicare con buon frutto gli autori del furto avvenuto a suo danno. — « Qui si vende la Riforma organo ufficioso di Reggio Emilia presso l'edicola giornalistica. Oh la palanca! — Il ministro Crispi ha preso in affitto la villa Drago a castel Gandolfo; un'altra villa tiene a Bellagio; e la terza? — Le condizioni del presidio d'Africa dicono normali. — Venerdì mattina si terrà consiglio di ministri, presidente Crispi. — Da Monaco si annunzia che il nuovo nunzio mons. Ruffo-Scilla fu ricevuto in audienza dal principe reggente con gli onori dovuti al grado di ambasciatore.

Salute pubblica.

A Messina il morbo segna decrescenza. Dal giorno 19 fino ad oggi sono stati 244 casi e 122 decessi; tutti i rioni sono infetti, tranne il quartiere centrale. L'emigrazione continua; la città nostra ha un aspetto desolato; il vescovo è il vero consolatore. — In molti villaggi si è sviluppato il morbo con parecchi morti.

A Roma, qualche caso sospetto.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta avrebbe indirizzato una nuova comunicazione alla Germania circa le vivissime istanze della Russia per una occupazione turca della Rumelia.

Costantinopoli 15 — La provenienza del littorale fra Civitavecchia e la frontiera fra ceca e fra Ancona e la frontiera austriaca, verranno sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Napoli 15 — Il piroscafo *Servio* è partito per Massaua con 300 operai, 50 soldati, l'ingegnere Oliveri e mons. Tourvier. Vengono imbarcati materiale ferroviario, munizioni e vettovaglie.

Parigi 15 — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

Assicurarsi che la Germania domandi spiegazioni alla Porta — come alta sovrana della Bulgaria, — in occasione dell'incidente del vice-consolo tedesco di Rustchuk — ed avrebbe pure domandato alla Porta l'autorizzazione di far passare dagli stretti 3 navi corazzate che andrebbero a Varna per la difesa eventuale dei sudditi tedeschi.

NOTIZIE DI ROMA			
15 settembre 1887			
Bar. a 500 m. 1 luglio 1887 da C. 76.85 a L. 76.95			
Id. a 1000 m. 1 gen. 1889 da C. 76.85 a L. 76.95			
Bar. a 500 m. in aria da F. 31.40 a F. 31.50			
Id. in argento da L. 82.40 a L. 82.50			
Bar. a 500 m. da L. 303.50 a L. 303.60			
Barometro a 500 m. da L. 302.50 a L. 302.60			

Osservazioni Meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
	16 - 9 - 87	0.9 ant	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare mill.	746.8	746.8	747.3
Umidità relativa	47	72	55
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità mil.)	0	0	0
Termom. centigrado	22.2	18.1	23.1
Temperatura max. 25.9		Temperatura minima	
» min. 16.6		all'aperto	-14.2

CARLO MORO gerente responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti acidi, sconcerto nella digestione;
b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Gissbübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 bott. da litri 1 1/2, Lire 10,25.

Per commissioni rivolgersi in Udine da FRANCESCO GALLO successore fratelli Uccelli, fuori porta Acquileja.

AMARO D'UDINE

(Vedi avviso in quarta pagina)

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Al litro non viene a costare che centesimi 12.

Stagione estiva

BIRRA!!

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litro 25 di 2.50
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da Candido Domenico, Farmacista al Ridentore Via Grazzano. Depositi in Udine dei fratelli Doria al caffè Corazza - Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Capati Calle Larga San Marco, A Longega Campo S. Salvatore.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi. (31)



LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calle S. Marco (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutta la ricetta segreta di proprio uogo, dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui fu designato quale suo successore, e da lui si è fatto avanti le competenti autorità per ottenere il brevetto di proprietà esclusiva del suo nome. Il signor Pagliano, che tutti coloro che lo conoscono e che lo hanno visto, vantano questa successione, avverte, pure di non confondere questo legittimo figlio, con l'altro personaggio sotto il nome Alberto Pagliano, fu il signor Pagliano, il cui nome non aveva alcuna attinenza col defunto Prof. Girolamo, da lui avuto l'onore di essere da lui designato, e per questo con audace e senza pari, di farne imitazioni, nel suo negozio, allungando il suo nome a credere pariente.

Si avverte quindi, per non essere ingannati, che ogni altro bottiglione di questo sciroppo, che non venga inserito in questo ed in altri giornali, non può ritenersi come autentico, e che, nel caso di vendita, il più delle volte dannoso alle vendite di chi acquista, non deve essere acquistato.

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Ernesto Pagliano

Sapone al fiele

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. - Specialità per le macchie in acqua, le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

CONFUMANTI

Per profumare e disinfettare le sale. Si adopera in tutti gli ambienti, in particolare in quelli che sono infestati da miasmi e da odori sgradevoli. Un litro costa L. 1.00. Si spedisce per pacco postale.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano - Felice Bislari - Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 30 Agosto 1885

Chv. CESERE Dott. VIGNA

Direttore del Policlinico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandro Luigi, e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönbeld, sig. Giacomo Comessatti, in Cividale presso Giulio Podrecca.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pates di

Panelli, Vegetali, Salsicci, Gnocchi, Altolio, Torti, Sopri, e di

Pasta Grossa (fregata grossa 4 sec)

a L. 2.50 - L. 2.00 - L. 1.50

L. 1.00 - L. 0.50 - L. 0.25

L. 0.10 - L. 0.05 - L. 0.02

L. 0.01 - L. 0.005 - L. 0.002

L. 0.001 - L. 0.0005 - L. 0.0002

L. 0.0001 - L. 0.00005 - L. 0.00002

L. 0.00001 - L. 0.000005 - L. 0.000002

L. 0.000001 - L. 0.0000005 - L. 0.0000002

L. 0.0000001 - L. 0.00000005 - L. 0.00000002

L. 0.00000001 - L. 0.000000005 - L. 0.000000002

L. 0.000000001 - L. 0.0000000005 - L. 0.0000000002

L. 0.0000000001 - L. 0.00000000005 - L. 0.00000000002

L. 0.00000000001 - L. 0.000000000005 - L. 0.000000000002

L. 0.000000000001 - L. 0.0000000000005 - L. 0.0000000000002

L. 0.0000000000001 - L. 0.00000000000005 - L. 0.00000000000002

L. 0.00000000000001 - L. 0.000000000000005 - L. 0.000000000000002

L. 0.000000000000001 - L. 0.0000000000000005 - L. 0.0000000000000002

L. 0.0000000000000001 - L. 0.00000000000000005 - L. 0.00000000000000002

L. 0.00000000000000001 - L. 0.000000000000000005 - L. 0.000000000000000002

L. 0.000000000000000001 - L. 0.0000000000000000005 - L. 0.0000000000000000002

L. 0.0000000000000000001 - L. 0.00000000000000000005 - L. 0.00000000000000000002

L. 0.00000000000000000001 - L. 0.000000000000000000005 - L. 0.000000000000000000002

L. 0.000000000000000000001 - L. 0.0000000000000000000005 - L. 0.0000000000000000000002

L. 0.0000000000000000000001 - L. 0.00000000000000000000005 - L. 0.00000000000000000000002

L. 0.00000000000000000000001 - L. 0.000000000000000000000005 - L. 0.000000000000000000000002

L. 0.000000000000000000000001 - L. 0.0000000000000000000000005 - L. 0.0000000000000000000000002

L. 0.0000000000000000000000001 - L. 0.00000000000000000000000005 - L. 0.00000000000000000000000002

L. 0.00000000000000000000000001 - L. 0.000000000000000000000000005 - L. 0.000000000000000000000000002

L. 0.000000000000000000000000001 - L. 0.0000000000000000000000000005 - L. 0.0000000000000000000000000002

L. 0.00000000000000000000000000001 - L. 0.000000000000000000000000000005 - L. 0.000000000000000000000000000002

L. 0.0000000000000000000000000000001 - L. 0.0000000000000000000000000000005 - L. 0.0000000000000000000000000000002

L. 0.00000000000000000000000000000001 - L. 0.00000000000000000000000000000005 - L. 0.00000000000000000000000000000002

L. 0.000000000000000000000000000000001 - L. 0.000000000000000000000000000000005 - L. 0.000000000000000000000000000000002

L. 0.0000000000000000000000000000000001 - L. 0.0000000000000000000000000000000005 - L. 0.0000000000000000000000000000000002

L. 0.00000000000000000000000000000000001 - L. 0.00000000000000000000000000000000005 - L. 0.00000000000000000000000000000000002

L. 0.000000000000000000000000000000000001 - L. 0.000000000000000000000000000000000005 - L. 0.000000000000000000000000000000000002

L. 0.0000000000000000000000000000000000001 - L. 0.0000000000000000000000000000000000005 - L. 0.0000000000000000000000000000000000002

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA.

Cuscinetti e Rubriche ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento.

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova